# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

**Non avreste condannato persone senza colpa**

Cosa significa: *“Misericordia io vogliono e non sacrifici”?* A questa prima parola ne va aggiunta una seconda: *“La conoscenza di Dio più degli olocausti”.* Questa Parola di Dio è proferita dallo Spirito Santo per bocca del profeta Osea: *“Venite, ritorniamo al Signore: egli ci ha straziato ed egli ci guarirà. Egli ci ha percosso ed egli ci fascerà. Dopo due giorni ci ridarà la vita e il terzo ci farà rialzare, e noi vivremo alla sua presenza. Affrettiamoci a conoscere il Signore, la sua venuta è sicura come l’aurora. Verrà a noi come la pioggia d’autunno, come la pioggia di primavera che feconda la terra”. Che dovrò fare per te, Èfraim, che dovrò fare per te, Giuda? Il vostro amore è come una nube del mattino, come la rugiada che all’alba svanisce. Per questo li ho abbattuti per mezzo dei profeti, li ho uccisi con le parole della mia bocca e il mio giudizio sorge come la luce: poiché voglio l’amore e non il sacrificio, la conoscenza di Dio più degli olocausti. Ma essi come Adamo hanno violato l’alleanza; ecco, così mi hanno tradito. Gàlaad è una città di malfattori, macchiata di sangue. Come banditi in agguato una ciurma di sacerdoti assale e uccide sulla strada di Sichem, commette scelleratezze. Orribili cose ho visto a Betel; là si è prostituito Èfraim, si è reso immondo Israele. Anche a te, Giuda, io riserbo una mietitura, quando ristabilirò la sorte del mio popolo (Os 6,1-11).*

*Mentre sto per guarire Israele, si scopre l’iniquità di Èfraim e la malvagità di Samaria, perché si pratica la menzogna: il ladro entra nelle case e fuori saccheggia il brigante. Non pensano, dunque, che io ricordo tutte le loro malvagità? Ora sono circondati dalle loro azioni: esse stanno davanti a me. Con la loro malvagità rallegrano il re, rallegrano i capi con le loro falsità. Sono tutti adùlteri, ardono come un forno in cui il fornaio non attizza più il fuoco, in attesa che la pasta preparata lieviti. Nel giorno della festa del nostro re sommergono i capi in fiumi di vino, fino a far sì che egli si comprometta con i ribelli. Perché il loro intimo è come un forno, pieno di trame è il loro cuore, tutta la notte sonnecchia il loro furore e al mattino divampa come fiamma. Tutti ardono come un forno e divorano i loro governanti. Così sono caduti tutti i loro sovrani e nessuno si preoccupa di ricorrere a me. Èfraim si mescola con le genti, Èfraim è come una focaccia non rivoltata. Gli stranieri divorano la sua forza ed egli non se ne accorge; la canizie gli ricopre la testa ed egli non se ne accorge. L’arroganza d’Israele testimonia contro di loro; non ritornano al Signore, loro Dio, e, malgrado tutto, non lo ricercano. Èfraim è come un’ingenua colomba, priva d’intelligenza; ora i suoi abitanti domandano aiuto all’Egitto, ora invece corrono verso l’Assiria. Dovunque si rivolgeranno stenderò la mia rete contro di loro e li abbatterò come gli uccelli dell’aria, li punirò non appena li udrò riunirsi. Disgrazia per loro, perché si sono allontanati da me! Distruzione per loro, perché hanno agito male contro di me! Li volevo salvare, ma essi hanno proferito menzogne contro di me. Non gridano a me con il loro cuore quando gridano sui loro giacigli. Si fanno incisioni per il grano e il vino nuovo e intanto si ribellano contro di me. Eppure io ho addestrato il loro braccio, ma essi hanno tramato il male contro di me. Si sono rivolti, ma non a colui che è in alto, sono stati come un arco fallace. I loro capi cadranno di spada per l’insolenza della loro lingua e nella terra d’Egitto rideranno di loro (Os 7,1-16).* Ecco cosa vede il Signore: vede il suo popolo che non vive l’Alleanza con il suo Dio e di conseguenza ogni uomo del suo popolo è contro ogni altro uomo del suo popolo. Sempre chi è contro Dio è contro l’uomo e sempre chi disprezza Dio sempre disprezza anche l’uomo. Oggi non si vuole una umanità senza alcun riferimento a Dio? Non si vuole una umanità senza alcuna Legge che discende dall’alto? Non si vuole una umanità nella quale la sola moralità è quella stabilita dalla legge degli uomini che abolisce la moralità vera, quella secondo Dio e ne stabilisce una secondo il pensiero di chi ha il potere di legiferare? La misericordia che il Signore vuole è l’osservanza della sua Alleanza, l’obbedienza alla sua Parola. La conoscenza che lui chiede del suo mistero è quella rivelata nella sua Parola. Chi conosce Dio sa che Lui è amore e ogni legge da Lui data è una legge di amore, di verità, di giustizia per l’uomo verso l’uomo. È una legge che dona all’uomo la sua vera dignità secondo la sua vera natura. Anche la verità di natura oggi si vuole abolire.

*In quel tempo Gesù passò, in giorno di sabato, fra campi di grano e i suoi discepoli ebbero fame e cominciarono a cogliere delle spighe e a mangiarle. Vedendo ciò, i farisei gli dissero: «Ecco, i tuoi discepoli stanno facendo quello che non è lecito fare di sabato». Ma egli rispose loro: «Non avete letto quello che fece Davide, quando lui e i suoi compagni ebbero fame? Egli entrò nella casa di Dio e mangiarono i pani dell’offerta, che né a lui né ai suoi compagni era lecito mangiare, ma ai soli sacerdoti. O non avete letto nella Legge che nei giorni di sabato i sacerdoti nel tempio vìolano il sabato e tuttavia sono senza colpa? Ora io vi dico che qui vi è uno più grande del tempio. Se aveste compreso che cosa significhi: Misericordia io voglio e non sacrifici,* *non avreste condannato persone senza colpa. Perché il Figlio dell’uomo è signore del sabato»..* (Mt 11,1-8).

Ora è giusto chiedersi: quale legge del Signore trasgredisce un uomo che raccoglie delle spighe in giorno di sabato per sfamarsi? L’uomo è fame e dinanzi alla fame il Signore ha abolito anche il settimo comandamento: *“Se entri nella vigna del tuo prossimo, potrai mangiare uva secondo il tuo appetito, a sazietà, ma non potrai metterne in alcun tuo recipiente. Se passi tra la messe del tuo prossimo, potrai coglierne spighe con la mano, ma non potrai mettere la falce nella messe del tuo prossimo (Dt 23,25-26).* Togliersi un po’ di fame non è peccato. Peccato è invece giudicare e condannare. Chi è preposto a far rispettare la Legge del Signore deve conoscere la Legge del Signore così come la conosce il Signore che l’ha scritta per noi con il dito del suo Santo Spirito. Il cristiano che vuole conoscere la Legge di Cristo, come Cristo deve lasciarsi inchiodare sulla croce dell’amore per il Padre. Solo allora conoscerà il Vangelo e solo allora lo potrà insegnare. Chi invece si inchioda sulla croce della falsità e della menzogna di Satana, mai potrà insegnare come si conosce il Signore. Insegna dalla cattedra della falsità e non della verità, dell’odio e non dell’amore, della negazione della conoscenza di Dio e non dalla sua purissima conoscenza. Madre di Dio, dalla cattedra del tuo martirio dell’anima insegnaci ad amare dal tuo cuore trafitto dall’amore per Cristo, tuo Figlio e nostro Signore.

**21 Settembre 2025**